

# La tragica sciagura di Monza, all'ingresso della curva parabolica di Vadano

# L'auto di Von Trips è calata come una mazzetta sulla folla

### Il corridore tedesco non aveva mai avuto un incidente - Le dichiarazioni di Clark: "Prima della curva mi sono spostato sulla sinistra, poi la Ferrari mi ha urtato..." Baghetti: "Von Trips, rallentando, ha urtato prima contro Pauto di Mac Laren, ha perso il controllo, è finito contro Clark e poi si è abbattuto sulla rete di protezione..."

(Continuazione dalla 1. pagina)

mento dei documenti di identità in un primo momento era stato inserito tra quello dei morti; Alberto Brambilla, di 6 anni, figlio del garagista milanese deceduto nell'incidente, Luigi Frascini, abitante a Massimiliano in via Trieste 2; Junio Renoldi, da Arlonats (Svizzera); Rinaldo Giròl, da Arlonats; Carlo Ghidotti, abitante a Cremona in via Dante 8; Daniele Fontana, abitante a Como in via Milano 19; Ezio Fassi, abitante a Milano in via Borsi 14; Michael Grassi da Dufroul (Svizzera); Giuseppe Villa, abitante a Cremona in via Dante 82; Guido Galloni, da Bergamo, via Locatelli 31; Luigi Sirtori, abitante a Monza in via Gaetano Agnelli; Francesco Fornati abitante a Osogna in via Samarati; Margherita Lorenzi da Saint Moritz; Rosa Carninatti, da Bergamo; Dora Rosi Mueller, da Basilea; Renzo Gern, svizzero; Paolo Sciacca, da Bergamo. E' rimasto ferito in modo grave anche il corridore Ask Moore, da West Promit.

All'ospedale di Busio, dove, come abbiamo detto, è morto un'ora dopo il ricovero il 26enne Albino Albertini, residente a Bolzano in via Genova 60, sono stati ricoverati gravemente feriti due fratelli da Friburgo, Maurizio e Bernardo Shogdel, rispettivamente di 23 e di 31 anni. Il primo presenta la frattura dell'arambraccio sinistro e ferite alla faccia; il secondo la frattura delle due gambe.

A tarda sera è stato possibile giungere all'identificazione degli altri due cadaveri giacenti all'ospedale di Monza. I poreri corpi martoriati sono stati riconosciuti per quelli del cittadino svizzero Franz Veldvogel, di 55 anni e della quarantacinquenne Giuseppina Lenti da Passignana (Alessandria).

Tra i feriti ricoverati a Monza i più gravi paiono essere, questa sera, Luigi Pasquini, Renzo e Rinaldo Giròl, due fratelli di Aosta, e il piccolo Alberto Brambilla. Tutti e quattro hanno riportato

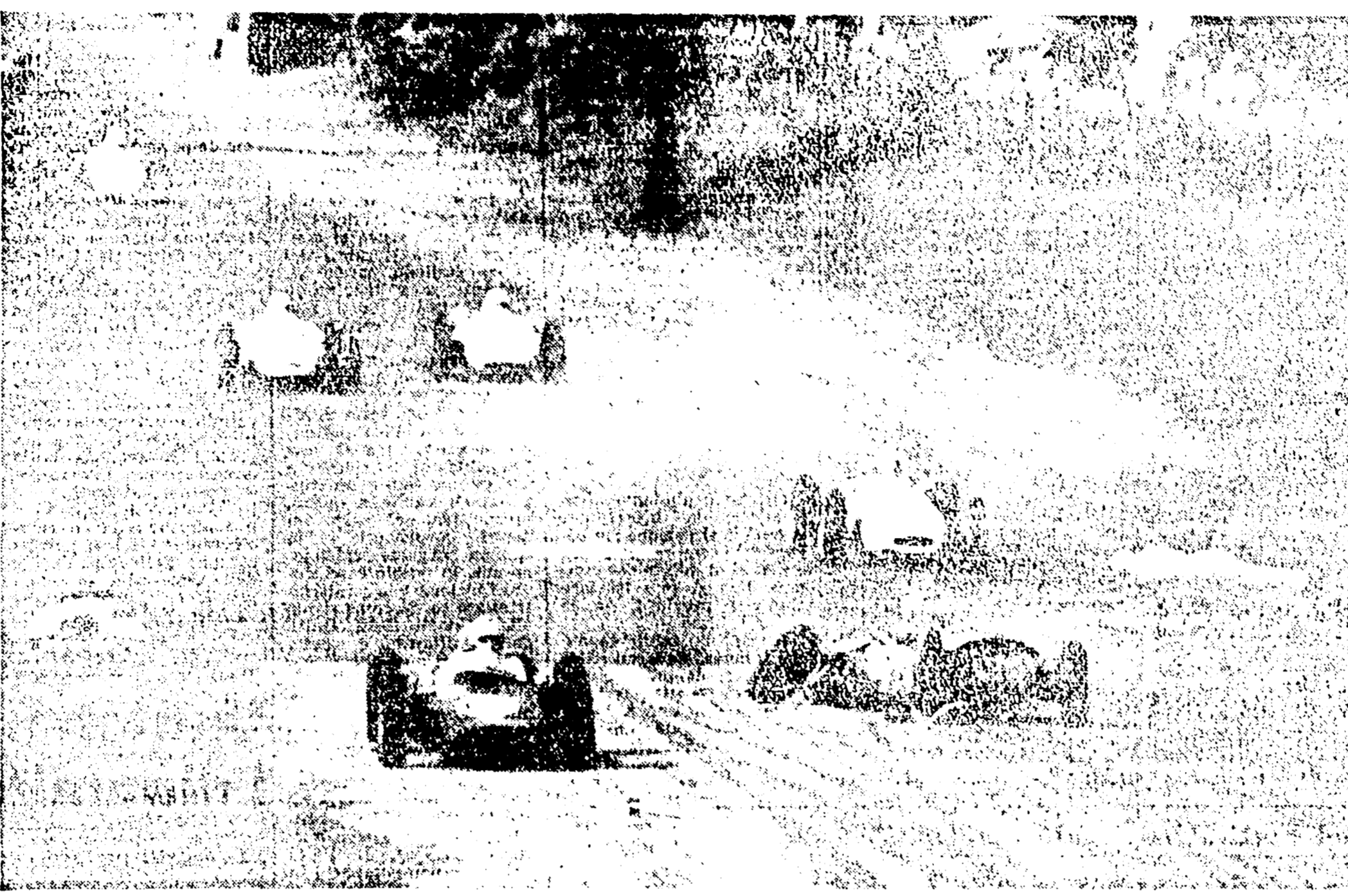
no succedute ad una velocità impressionante. Secondo alcuni testimoni oculari la Ferrari di Von Trips, prima di entrare ad alta velocità nella protezione, avrebbe infatti colpito la rete stessa, uccidendo le persone che vi erano addossate.

Soltanto dopo, la vettura avrebbe superato la rete di protezione, tragicamente rivelata insufficiente allo scopo, così come insufficiente si è rivelata la ripa alta due metri che divide la pista di gara dal prato riservato agli spettatori.

**Parlano i protagonisti**

Sul luogo della tragedia si sono portati nel primo pomeriggio il prefetto di Monza ed altre autorità della provincia di Milano. Al termine della corsa il corridore inglese Jim Clark, che era stato coinvolto nell'incidente è stato interrogato presso il municipio di Monza dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Gatti e dal dott. Scatolero del locale commissariato. Clark ha dichiarato di avere tentato di superare Von Trips poco prima della curva parabolica. Per questo si è spostato a sinistra. Prima della curva la Ferrari l'ha però urtato e le due macchine sono uscite di strada provocando la tragedia. Anche il corridore Baghetti, che era nel gruppo delle macchine inseguite, ha dato una sua versione dell'incidente. Per affrontare la curva parabolica Von Trips — che non aveva mai urtato incidenti nella sua carriera — ha frenato, rallentando l'andatura. La macchina che seguiva, quella di Mac Laren, ha tamponato la Ferrari del tedesco che, perso il controllo è finito contro la macchina di Clark ed è stato poi proiettato sulla folla assestata dietro la rete di protezione.

Sull'incidente non si sono potute raccogliere altre informazioni precise. Anche coloro che erano sul posto



IL MOMENTO DEL TRAGICO INCIDENTE: La Ferrari di Von Trips dopo aver staccato per decine di metri lungo la rete di protezione, facendo gli spettatori, si è rovesciata oltre la rete, ridotta in un pattume. Il corpo del pilota tedesco giace riverso tra la pista e il terrapieno. Come è avvenuto il dramma? Clark dice: «Mi ha urtato, poi non so». Dice Baghetti: «Von Trips ha rallentato. Mac Laren gli è andato addosso, Von Trips ha picchiato contro Clark e poi si è abbattuto sulla rete di protezione...»

una ferita lavoro contusa. Un pezzo di lamiera — racconta — mi ha sfiorato il viso. Se in quell'attimo stessi spostato il capo un poco più avanti sarei sicuramente morto. E' un ragazzo bruno, di media statura, dagli occhi vivaci ancora colmi di paura. Studia per diventare ingegnere all'Istituto tecnico di Bergamo. Appassio-

no che c'era tutto intorno e che mi impediva di vedere bene cosa era accaduto. Non riuscivo neppure a gridare. Come il suo compagno è stato raccolto dagli infermieri della Croce Rossa e tutti i giornalisti. Anche il portiere esterno dell'ospedale veniva socchiuso. L'ingresso è permesso solamente ai familiari dei feriti.

Poco dopo le 19 erano giunti i professori Celoni e il questore La Catta che, prima di entrare a visitare la scena dell'incidente, si sono fermati a parlare con i testimoni. Sono rimasti per una mezz'ora tra le corsie, interrogando i feriti e quelli che sono stati ammessi al locale di accoglienza.

Le salme delle cinque vittime sono state portate all'ospedale di Monza tra le quali quella del pilota Von Trips.

Poco alla volta, verso le 22 l'arrivo dell'ospedale si è andato, raccolto, gli incidenti e sottoposti se ne sono andati alla spicciolata. Sono giunti i soccorsi dei feriti e delle vittime.

I sanitari del pronto soc-

corso, che hanno prestato le prime cure ai feriti, si mostravano abbastanza ottimisti circa le condizioni della maggior parte dei ricoverati a Monza. Grandi speranze portavano le condizioni dei quattro feriti ricoverati a Desio che hanno riportato la frattura della scapola e cranica ed i cui nomi abbiamo riportato all'inizio.

**Le urla e poi l'inferno**

Gli spettatori che hanno assistito alla corsa in gran numero, non si sono genericamente accorti di quanto era accaduto ed hanno saputo della strage alla fine della sanguinosa competizione. Gli stessi spettatori che si trovavano sul lato destro della pista, non si sono resi conto della gravità dell'incidente. Hanno visto due soldati urtarsi all'ingresso della curva parabolica, mentre una decina di piloti, manovravano disperatamente per evitare di investire le auto venute a collisione, hanno visto una delle due auto volare fuori della pista, hanno visto l'altra piombare oltre la rete di protezione, ma non sono riusciti a capire che cosa fosse successo. Pensavano che soltanto il pilota della Ferrari si fosse ferito ed hanno continuato a pensarci quando hanno visto che sbarazzata la pista dalla vettura sfasciata, i bolide in gara continuavano a sfrecciare come se nulla fosse accaduto.

Quasi tutti i protagonisti della tragedia non sono in grado di dare particolari sulla sciagura. Ricordano solo attimi di terrore, grida disperate rammentano solo la rottura vengano piombata sulla folla come un proiettile infuocato. Hanno ancora davanti agli occhi lo spettacolo allucinante dei feriti che si trascinarono per terra con le membra spezzate, dei corpi inanimati, degli abiti macchiati di sangue, degli spettatori che, quando questo, pareva non doversero arrivare mai.



MONZA — I corpi straziati delle vittime del terribile incidente, vengono avviati agli ospedali di Monza e di Desio.

Una palla tagliata a metà

«Quei bolide che sfrecciavano a più di 200 all'ora e lo stridore del treno nelle curve, mi incornano un po' paura e avrei preferito non restare alla curva di Vadano...»

«Non so cosa sia successo, ma ho visto un'auto che si è rovesciata...»

«Una palla tagliata a metà...»

«Una palla tagliata a metà...»

«Una palla tagliata a metà...»

«Una palla tagliata a metà...»

«Una palla tagliata a metà...»

«Una palla tagliata a metà...»

«Una palla tagliata a metà...»

«Una palla tagliata a metà...»

«Una palla tagliata a metà...»

«Una palla tagliata a metà...»

«Una palla tagliata a metà...»

«Una palla tagliata a metà...»

Il stordimento della ferita cranica, oltre ad altre lesioni. Le loro condizioni sono disperate.

Mentre negli ospedali dove sono state raccolte le vittime i medici stanno prodigandosi per curare i feriti, molti dei quali in condizioni disperate, si tenta di ricostituire con procedure complesse e costose la spina che ha subìto il cittadino di Monza, molti dei quali ricordano ancora con raccapriccio la tragedia di ancora più vaste proporzioni registrata a Monza nel 1928 allorché nel corso di una competizione internazionale, a Tarbo, guidata da Molenas, si presentò una tragica sciagura.

E' difficile ricostruire la sciagura nei suoi particolari perché le sue sequenze si so-

no si sono potuti rendere bene conto di quanto succedeva.

A tarda sera una commossa folla si accingeva a fare il giro d'onore del luogo della tragedia.

«Sono salvo per un centimetro»

Ed ecco alcune testimonianze oculari sul terribile incidente.

Carlo Ghidotti è rimasto ferito ad una gamba e ha un'urto eretto sulla fronte per

«Sono salvo per un centimetro»

«Sono salvo per un centimetro»

«Sono salvo per un centimetro»

«Sono salvo per un centimetro»

«Sono salvo per un centimetro»

«Sono salvo per un centimetro»

Stasera (ore 19,30) al «Palazzetto»

I cestisti «azzurri» contro il Giappone

De Piccoli infortunato non tirerà a Roma

Un pilota gravemente ferito in una esibizione di motokarts

A contorno della Pontedecimo - Giovi

Vittoria di Pamich a Carole Brianza

Germar e Thomas vincono ad Amburgo

Il 1957. Per il secondo anno consecutivo, la nazionale italiana di pallanuoto si è sfidata con il Giappone al Palazzetto dello Sport di Roma.

De Piccoli infortunato non tirerà a Roma

Un pilota gravemente ferito in una esibizione di motokarts

A contorno della Pontedecimo - Giovi

Vittoria di Pamich a Carole Brianza

Germar e Thomas vincono ad Amburgo

Germar e Thomas vincono ad Amburgo